

Rassegna del 18/02/2011

CORRIERE DELLO SPORT - Roma 2020: si fanno sotto anche Baku, Parigi e Tokyo - f.f.a	1
TUTTOSPORT - Roma 2020 nuova idea Montezemolo - P.G.	2

OLIMPIADI

Roma 2020: si fanno sotto anche Baku, Parigi e Tokyo

ROMA - (f.f.a.) Dopo la rinuncia di Nerio Alessandri, alla presidenza del comitato promotore di Roma 2020, riprende il totonomine sul leader della squadra che dovrà riportare l'Olimpiade a Roma. La candidatura di Mr. Technogym non era stata pienamente condivisa dal Coni. Soprattutto le indicazioni formulate dall'industriale romagnolo, circa la scelta del direttore generale, non potevano essere condivise dal Foro Italico, perché troppo lontane dalla logica di una guida esecutiva che deve necessariamente essere espressione di quelle caratteristiche di competenza tecnica e conoscenze della realtà locale come di quella internazionale richieste dalla complessità di una candidatura olimpica. Insomma, se è vero che "Roma 2004" perse da Atene, non tanto per l'inconsistenza del progetto quanto per la mancanza di un lavoro di relazioni coi membri Cio (senza dimenticare la scarsa coesione politica), è prioritario non ripetere oggi quegli errori.

Dal Campidoglio al Coni, passando per la Presidenza del Consiglio, c'è comunque ottimismo: così come annunciato già da Alemanno, il 23 febbraio verrà presentato il presidente di Roma 2020. Dalla prossima settimana, però, non si potrà più dire che Roma è comunque in vantaggio, perché l'unica ad essersi ufficialmente fatta avanti. Le potenziali avversarie, infatti, si stanno muovendo. A fine mese il governatore di Tokyo, Ishihara, annuncerà la ricandidatura o la rinuncia della metropoli giapponese per il 2020. Il governo dell'Azerbaijan, vuole candidare Baku. Mentre il ministro dello sport francese, Chantal Jouanno, ha proposto di ricandidare Parigi per il 2020, «se Annecy non dovesse avere i Giochi invernali 2018». La cui scelta avverrà il 6 luglio a Durban, altra città con vocazione olimpica.



L'INDISCREZIONE

**Roma 2020
nuova idea
Montezemolo**

Il signor Technogym ha detto no. E' noto, non sarà Nerio Alessandri il presidente del comitato promotore di Roma 2020. Motivo semplice, l'impegno a tempo pieno richiesto per il comitato non gli consentirebbe di seguire i progetti di sviluppo dell'azienda. Ma c'era pure il mancato feeling con il Coni di Gianni Petrucci. Che reclama voce in capitolo nella scelta del direttore generale e dello staff. Petrucci ha piena fiducia in Letta e nel sindaco di Roma Alemanno. Il quale, oltre ai nomi di Matteo Marzotto (dirigente di prestigio internazionale) o a Ernesto Albanese (ex direttore generale del Coni), pare avere un nome nuovo da proporre. Pare infatti che sia stata chiesta la disponibilità del presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo. Il quale del resto ha vaste esperienze anche nell'organizzazione sportiva. E insomma, sarebbe uomo ideale e in grado di accontentare le esigenze di tutte le parti in causa. Montezemolo - sempre secondo le voci circolate - si sarebbe preso qualche giorno prima di fornire una risposta.

La razionalità gli consiglierebbe di rinunciare, visti i tanti impegni industriali, non ultimo quello dei treni ad alta velocità (NTV). Ma è altrettanto vero che, conoscendo il suo spirito di servizio, il senso civico e considerato il momento del Paese, Montezemolo al cospetto delle pressioni generali potrebbe anche cedere. Accettare. E l'avventura di Roma 2020 potrebbe finalmente partire. Le possibilità in seno al Cio sembrano già buone. Il 23 febbraio è il giorno dell'ufficializzazione, alla presenza di Berlusconi e Tremonti.

PG.

